

BEPI GRANZO RITORNO DAL PASSATO

Vita, opere, sentimenti tratteggiati con garbo e leggerezza da un amico. La biografia dove emerge con forza la personalità di Bepi Granzo

L'amico Giuseppe Granzo, al secolo meglio conosciuto con il confidenziale "Bepi", nacque a Martellago (VE) il 19 Marzo 1951 nel giorno di San Giuseppe, da cui il nome. Mediano di altri due fratelli, Egidio e Loredana, visse una infanzia con le difficoltà tipiche del periodo del dopoguerra, accentuate da frequenti e repentini trasferimenti dell'abitazione principale in diversi comuni dell'entroterra veneziano. Questi veloci cambiamenti, se da una parte gli impedivano di cementare legami ed amicizie giovanili e quindi avere un riferimento della casa, dall'altra lo porteranno ad avere una apertura mentale particolare per le novità, per la conoscenza e perché no, anche per l'arte "dell'arrangiarsi"

La sua esperienza pittorica inizia già in giovanissima età, sensibilizzato com'era dalla natura presente nei paesi della campagna, dall'alternarsi delle stagioni e dei loro colori. All'inizio degli anni Settanta infatti parteciperà alle prime mostre collettive per sfociare, nel lasso di tempo di un decennio, a presentarsi - ottenendo vari premi e riconoscimenti - a manifestazioni e concorsi nazionali.

Il forte legame familiare con il padre ed il fratello Egidio, anch'egli appassionato all'arte pittorica, li porteranno dapprima a decidere l'apertura di un negozio di cornici per quadri che, oltre all'ovvio intento commerciale, serviva principalmente quale sperimentazione ed accostamento visivo e cromatico più adatto alle loro opere. Proprio per questo decisero successivamente l'apertura di un laboratorio artigianale per la produzione e la finitura di aste per cornici.

Incredibilmente quest'attività nata, come ricordiamo, al fine di accostare visivamente al meglio l'opera pittorica con la cornice (a quel tempo infatti sul mercato non esisteva molta scelta), ha un successo strepitoso, per cui l'attività artistica deve necessariamente cedere il passo alle ragioni produttive e di conseguenza verrà sacrificata.

I due fratelli, l'uno dal punto di vista tecnico-produttivo, l'altro con i necessari appoggi amministrativo- finanziario, riuscirono in breve tempo a realizzare la più grande realtà italiana nel settore delle cornici per quadro per numero di metri prodotti/venduti. Il loro lavoro per diversi anni è risultato il traino ed il riferimento per tutto il comparto, riuscirono a creare quasi dal nulla un indotto e la loro fama si sparse nel mondo intero: tutti conoscevano i fratelli Granzo e la loro azienda.

Tuttavia, dietro a questa facciata così incredibilmente esaltante dal punto di vista professionale, si celava per contraddizione una vita familiare e sentimentale estremamente travagliata. E' una crisi lunga e profonda che lo perseguiterà negli anni professionalmente più belli e che lo farà chiudere in se stesso, a nutrire una sfiducia negli altri e a rifugiarsi nel suo lavoro e nella sua arte.

La possibilità di viaggiare, di venire a contatto con culture diverse, la conoscenza personale con diversi artisti lo avvicinavano a settori dell'arte nuovi e coinvolgenti. In questo periodo Giuseppe sviluppa una nuova idea che si concretizza nella costituzione di una nuova azienda, la G&G Grafiche d'Arte. Quest'attività consisteva in una vera e propria officina artistica, dentro la quale diversi artisti italiani ed esteri si cimentavano a realizzare delle serigrafie acriliche materiche retouchè.

L'accurata ricerca dei materiali e la grande attività di sperimentazione lo portano a trovare un nuovo tipo di stampa adoperando colori speciali a base d'acqua "spalmati" su supporti in cartongesso. L'utilizzo di sabbia di fiume e alcuni interventi manuali tra un passaggio serigrafico e l'altro, permettono di ottenere dei risultati originali e diversi. Infatti, pur essendo le stampa sequenze numerate di uno stesso soggetto artistico, il risultato visivo finale grazie a questa nuova tecnica le renderà una diversa dall'altra.

L'opportunità di un cambiamento radicale nella vita affettiva gli arriva proprio durante la sua ossessionante applicazione al lavoro. Sarà proprio un incontro fatale che lo guiderà e lo ispirerà ad una nuova ed entusiasmante attività artistica.

La sua "Stella", così lui affettivamente la chiamerà, è la sua fonte di ispirazione che inizierà ad essere presente in quasi tutte le sue opere pittoriche e lo avvicinerà alla scultura. Questo nuovo filone lo ha così tanto entusiasmato che nel giro di un anno lo porta a produrre moltissime sculture, utilizzando esclusivamente le mani, prolunga estrema delle pulsioni sessuali ed innamoramento focoso di quel periodo, quasi fosse un linguaggio che da sé plasma l'argilla con grande forza emotiva.

Infatti l'Eros nelle sue varie forme e fantasie sarà uno dei temi predominanti di questa stagione, di questa bellissima primavera artistica, dove tutte le sue sensazioni del momento, vissute o desiderate, devono trovare immediatamente colore e forma. Purtroppo come sempre nella sua vita, l'altra faccia della medaglia è costituita dai sospetti ed invidie che la sua nuova relazione sentimentale attirava. Queste sensazioni sgradevoli sono visibili nella sua attività artistica che lentamente si trasforma, evidenziando dei temi e degli spunti in cui si possono notare le contraddizioni della sua vita, divise tra il bene e il male, il positivo e negativo, il bianco ed il nero.

Questa situazione, che evidentemente non poteva durare, portò nel tempo ad una frattura ed un distacco tra i due fratelli, accelerata dalla possibilità di poter vendere l'attività. Per Giuseppe questo significava principalmente la possibilità di liberarsi di tutti quegli impegni diretti produttivi e di responsabilità aziendali per trovare quegli spazi e tempi che gli erano consoni al raggiungimento di quegli obiettivi e mete che la sua mente di artista gli proponeva. Un altro aspetto meno noto relativo al desiderio di cambiamento, era mosso in realtà dalla necessità di dimostrare a sé stesso di riuscire a seguire e portare avanti con successo un proprio progetto senza l'ausilio di altri.

Verso la fine degli anni Novanta ho conosciuto Giuseppe per motivi di lavoro mentre attraversava questo periodo di cambiamento e rimasi subito colpito dalla sua profonda espressività, tipica di una persona sincera e di grande dignità. La successiva spontanea amicizia e confidenza con la quale Giuseppe mi accolse nella sua vita privata, mi ha permesso di comprendere ed assaporare la sua genialità artistica e la sua sensibilità, restando sempre affascinato dal modo in cui riesce a trasformare anche semplici oggetti in opere d'arte di estremo gusto ed originalità.

Insieme, agli inizi del 2000, abbiamo costituito una azienda di consulenza di design e di progettazione, la cui attività gli ha impedito inizialmente di seguire le sue pulsioni artistiche fino al momento in cui, complice un periodo di tensioni emotive e lavorative lo ha portato a riprendere in mano tele e pennelli, per trasferire in modo sostanziale le inquietudini ed incertezze che provava.

E' stato il periodo in cui ha ritrovato la voglia di ritagliarsi un suo angolo nella sua casa sul Montello, realizzando lo studio dei suoi sogni con un'ampia vetrata sulla natura e riprendendo i contatti con il mondo dell'arte. Ha sperimentato nuove tecniche sul colore e ripreso a lavorare l'argilla,

BACK TO THE FUTURE

Life, works and emotions sketched out, with grace and politeness, by a friend. The biography narrating the strength of Bepi Granzo's personality.

Giuseppe Granzo, better known as Bepi, was born in Martellago, a little town close to Venice, on 19 Mar 1951, San Giuseppe's day, from which his name derives. The second of three children, he spent his childhood amongst the general postwar troubles, compounded by frequent relocations from village to village. Long lasting friendships were difficult to keep but constant relocation broadened his horizons, reinforced his love for the eclectic and taught him how to fend for himself.

He began painting as young child, influenced by the natural world and the way it resonates around us. He began exhibiting in the early 70's and in the following years his works were included in national events which gained him numerous awards and certificates of recognition.

The strong family bond with his father and brother Egidio, who is also a passionate painter, made them first decide for the opening of a frame shop which, in addition to the obvious commercial aim, served mainly as a means to visually test the chromatic juxtaposition of their works. This is the main reason why they subsequently decided to open an artisanal laboratory for the production and finish of frames.

Their commercial activity, which was created as a support to the painting one, reached an incredible success, so the artistic impulse had to surrender to the reasons of the market, to which it was sacrificed.

The two brothers, one in charge of the technical and productive activity, the other of the administrative branch, succeeded, in a short time, in founding the greatest Italian commercial reality in the frame trade. For many years, their company was the leader in the sector and the brand name obtained a worldwide preminent market position.

However, behind this facade, so incredibly exciting from a professional point of view, was concealed a family and sentimental life extremely troubled. It was a long and deep crisis pursuing otherwise professionally happy years. He withdrew in himself, he lacked trust in others and his art became his personal shelter.

The possibility of traveling and discovering different cultures, the personal interaction with other artists made him closer to new and captivating paths. During that period Bepi developed a new idea that developed into the creation of a new company; G & G Graphics Art. A genuine workshop, in which many Italian and foreign artists experimented with retouchè art serigraphy.

The art of selecting materials and the continuous experimentation led him to a new kind of printing technique using special water-based colors spread on bases made of a combination of board and wood. The use of river sand and the application of original touches in the different serigraphic stages resulted into original pieces of art. As a matter of fact, even if the artistic subject of the prints is the same, Bepi's special technique makes them all unique pieces and the final result is never the same.

A radical change in his life took place during this period: "workholism". It was an encounter leading to a new and exciting artistic activity.

His "Star", as he calls Gabriella, is his inspiration source. Her presence can be felt in almost all of his paintings. She had him make a significant step closer to sculpture. His passionate enthusiasm for this expressive means led to the realization of many sculptures created only with his hands. They became the extension of the strong sex drive and ardent love of that period. Emotions were molding the clay.

Subsequently, Eros in its various forms and fantasies was one of the predominant themes of that period, a beautiful artistic era when all the emotions, actually lived or only desired, had to find their immediate color and shape. Unfortunately, as always in his life, the happiness deriving from his new love relationship caused envy and suspicion. These unpleasant feelings became visible in his artistic activity that slowly changes, highlighting the themes and ideas which were to delineate the contradictions of his life, divided between good and evil, positive and negative, white and black.

This situation, which obviously could not last, led to a fracture and a separation between the two brothers, accelerated by the sale of the company. Giuseppe, therefore, seized the opportunity to set himself free from the business obligations and responsibilities. He finally found the time and mental space to achieve those objectives and goals set by the artist's mind.

The desire for change was also due to the need to prove to himself and his ability to carry out a project without an external help.

I met Giuseppe at the end of the 90s while he was going through that period of great change in his life. I was immediately impressed by his great creativity, his sincerity and dignity. We immediately became friends, which allowed me to understand better his artistic genius and sensitivity. I have always been fascinated by his way of transforming simple objects into aesthetically valuable and original items

At the beginning of the year 2000, we set up a design and planning consulting company. This new activity initially interfered with his desire to follow his artistic impulse. Later on, following a period of emotional and work-related stress, his brush transferred his anxieties and uncertainties onto the canvas again.

In that period, he moved to his house on the Montello hills, realizing the home-studio of his dreams. This refuge is characterized by a wide window opening on the surrounding nature. He also resumed his contacts with the world of artists. He has experienced new techniques on color and has begun working with clay again.